

Storia di un Grande Amore... per i Bambini



**Consiglio Nazionale
Diritti Infanzia e Adolescenza**

SAMIRA

**LA STORIA DEL
POZZO DEI
MALAM MOURNA**



UN WATER

22 MARZO

GIORNATA MONDIALE SULL'ACQUA

www.conadi.it

Samira una donna che vive in una piccola e povera comunità agricola, nel villaggio di Kara-Kara alle porte di Zinder nell'Est del Niger ai confini del deserto, si sveglia con il sorgere del sole, una routine familiare che la lega all'essenza della vita quotidiana nella sua comunità agricola nel Niger orientale. Mentre il cielo si tinge di colori caldi, Samira si alza con grazia, pronta ad affrontare le sfide che il nuovo giorno porta con sé.

I primi raggi di luce filtrano attraverso le finestre, e Samira si mette all'opera. Deve assistere i suoi quattro figli, un compito che porta avanti con orgoglio e dedizione. Le sue due giovani figlie, coraggiose e aggraziate, si preparano per l'arduo compito di recarsi alla fonte distante oltre 5 chilometri per raccogliere l'acqua. Con i bidoni da quindici litri bilanciati sulle loro teste, affrontano il lungo percorso tortuoso attraverso il deserto, consapevoli che la loro fatica garantirà alla famiglia l'acqua necessaria per lavarsi e fare colazione.

Nel frattempo, Samira si affretta a preparare la colazione, consapevole della necessità di nutrire i suoi cari con ogni risorsa a disposizione. Malinconicamente guarda fuori dalla finestra, osserva il barile di legno che oggi, come la maggior parte dei giorni, è vuoto.

Il barile raccoglie acqua dalle lamiere del tetto quando piove, una triste testimonianza della scarsità d'acqua che affligge la loro comunità. Le giornate di siccità sono particolarmente difficili, quando l'aria si impregna di polvere si appiccica al corpo e rende la gola secca e la sete diventa un compagno costante.

Dopo aver mandato le figlie alla fonte, Samira è costretta a raggiungere lei stessa una pozza di acqua nel villaggio vicino, nelle mani porta due grandi secchi e sulle spalle si carica la figlia Hanifa di 18 mesi che è troppo piccola per essere lasciata sola.

Mentre è là Samira ne approfitta per lavarsi e fa lo stesso con la piccola Hanifa proprio come le altre donne che sono venute alla preziosa fontanella.

Riempiti i due secchi con 18 litri di acqua per lavare i vestiti, i piatti e per preparare il pranzo, si avvia verso casa, consapevole che il peso dell'acqua sia fisicamente che metaforicamente aggraverà i suoi dolori di schiena, ma sa che deve affrontare la dura realtà di una vita in cui l'accesso all'acqua pulita non è un diritto scontato ma un privilegio prezioso.

Giunta a casa Samira, stremata dalla fatica e dal calore di mezzogiorno è assetata ed anche le altre persone della famiglia hanno bisogno di bere, poi quando i bambini ritorneranno a casa da scuola dovranno anche loro andare a lavarsi e bere. per cui Samira sa che bisognerà fare un altro viaggio per andare a prendere altra acqua sufficiente per la cena e per quando arrivano a casa gli uomini.



La sua giornata trascorre tra viaggi alla fonte e compiti domestici, mentre l'acqua diventa il filo conduttore della sua esistenza. Ogni goccia raccolta rappresenta un atto di sopravvivenza e resilienza, mentre Samira proprio come le altre donne della comunità si impegnano a garantire che le loro famiglie abbiano accesso a una risorsa così vitale.

Nell'insieme Samira e le sue figlie hanno utilizzato oltre quattro ore solo per trasportare acqua ed incredibilmente Samira ringrazia il Signore per aver utilizzato solo quelle “poche” ore perché lontano, in un villaggio senza fonte distante oltre 20 chilometri più a Sud, altre donne affrontano una realtà ancora più difficile.

Devono addirittura usare una pozza scavata a mano, l'acqua qui è scura e durante la siccità la pozza si prosciuga e sono continuamente al lavoro per cercare di realizzare una pozza d'acqua permanente, anche se ugualmente insalubre.

La lotta quotidiana per accedere all'acqua si traduce in lunghi percorsi e pozze inquinate, una testimonianza della disuguaglianza che persiste nel mondo rurale del Niger.

Nonostante le sfide, Samira e le donne della sua comunità si sostengono a vicenda, unite dalla determinazione di superare le avversità e garantire un futuro migliore per le generazioni a venire.

Mesi dopo dei volontari di un'organizzazione umanitaria chiamata CONADI arrivarono nel suo villaggio e si resero conto che il problema dell'acqua andava risolto con immediatezza perché nel villaggio c'era la febbre e molti morti di diarrea, specialmente tra i bambini piccoli, perché l'acqua che faticosamente trasportavano e raccoglievano era sporca, piena di batteri e con un cattivo gusto.

Lavorarono alacremente per realizzare un profondo pozzo permanente installando anche un pannello solare con cui alimentare la pompa di sollevamento dell'acqua collegandola a diversi rubinetti nel centro del villaggio, quando gli abitanti videro l'acqua uscire dal rubinetto ci fu un'ovazione di gioia generale ed i volontari da quel momento furono chiamati “Malam Mournna” i signori della gioia.

Samira e tutti gli altri numerosi abitanti del villaggio ringraziavano il Signore con balli e canti e lo pregavano affinché non facesse prosciugare il pozzo o rompere i rubinetti perché altrimenti sarebbero dovuti tornare a prendere l'acqua alle pozze e quindi riprendere anche i faticosi trasporti.



Ogni giorno, la loro resilienza diventa un faro di speranza, illuminando il cammino verso un domani in cui l'acqua sarà accessibile a tutti, senza distinzioni di classe o status sociale.



Consiglio Nazionale Diritti Infanzia e Adolescenza onlus
viale delle Accademie 63 | 00147 Roma



06 833 933 11



posta@conadi.it



www.conadi.it

CODICE FISCALE & PARTITA IVA 15623721006

SAMIRA

**LA STORIA DEL POZZO
DEI MALAM MOURNA**

GIORNATA MONDIALE SULL'ACQUA - RIDURRE LO SPRECO

Questo volume è stato stampato nel Marzo 2024
MaPe Editori - Roma

Del presente volume è severamente vietata ogni e qualsiasi duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico anche parziale di testi, grafica, immagini e contenuti, ai sensi della Legge n. 33/1941 e svei senza esplicita autorizzazione del CONADI.

V. 1.4 - ITALIANO



**COPIA
OMAGGIO**